

**SCUOLA
DI
PSICOSOCIOLOGIA
DELL'
ORGANIZZAZIONE**

Anno Accademico 1974 - 1975



IRIPS

SCUOLA DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

promossa dall'IRIPS – Istituto di Ricerche e Interventi Psicosociali

Direzione :

Prof. Enzo Spaltro	Direttore
Dr. Giorgio Sangiorgi	Vice Direttore

Coordinatori :

Dr. Achille Bonsanigo, Dr. Gianni Marocci

Segreteria della Scuola :

Sig.ra Piera Giuliani - Via S. Agnese, 18 - Milano - tel. 897526

Sedi dei Corsi e dei Seminari :

Milano - Via S. Agnese, 18 - tel. 879209

Bologna - IRESS - Strada Maggiore 46 - tel. 232529

PRESENTAZIONE

La Scuola di Psicosociologia dell'Organizzazione, nata nel 1972 con l'obbiettivo di preparare giovani neolaureati ad operare collettivisticamente e professionalmente nel tessuto umano delle comunità servendosi dei più avanzati metodi della psicologia e della sociologia, si trova oggi di fronte ai problemi posti dal progressivo deterioramento del modo tradizionale di gestire le istituzioni, producano esse beni, servizi, divertimenti e cultura.

Non si tratta più oggi di progettare e di realizzare semplicemente dei programmi formativi che, dal punto di vista delle scienze sociali, qualifichino professionalmente i futuri operatori : la crisi in atto richiede un altro modello di crescita, una capacità diversa negli psicosociologi per tradurre in azioni concrete ed in progetti di cambiamento quell'insieme di conoscenze e di prese di consapevolezza che la ricerca scientifica e l'esperienza hanno fatto acquisire ed occorre che gli operatori si abituino ad agire a livello di massa, cioè collettivisticamente, rinunciando alla tentazione di fare da élite o da guida verticistica del cambiamento cui partecipano.

Il ruolo della psicosociologia oggi, gli spazi aperti all'azione, alla ricerca, all'intervento, il modo di operare, nell'attuale realtà di contraddizioni e di conflitto, sono i temi che attraverso il lavoro degli anni passati, la Scuola mette oggi alla base dei propri programmi di ricerca, accanto all'insegnamento rigoroso e metodologicamente avanzato degli aspetti teorici, metodologici ed applicativi della psicosociologia dell'organizzazione e delle altre discipline connesse col mondo del lavoro.

Quest'anno l'attività di ricerca e di interventi della Scuola tenderà di investire più direttamente i problemi posti dall'attuale fase di sviluppo della società italiana, per delineare i possibili interventi, nell'autonomia consentita dal "momento culturale" in cui vive la Scuola.

La Scuola si propone di formare giovani psicosociologi capaci di dare il proprio contributo professionale a quanti operano, quali agenti di cambiamento, nelle organizzazioni, nelle istituzioni o comunità di cui fanno parte.

PROGRAMMA 1974-75

La SCUOLA DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE si presenta nell'anno accademico 1974-75 articolata in tre corsi fondamentali :

- 1) **CORSO BASE DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (Milano)**
finalizzato alla formazione iniziale di quanti, neolaureati, operatori aziendali, sindacalisti, insegnanti e in genere operatori sociali, desiderino una qualificazione a livello post universitario, rispetto ai temi interessanti la loro attività professionale.
- 2) **CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (Milano)**
particolarmente dedicato a persone che desiderino, operando sostanzialmente come "interni" della Scuola, approfondire in chiave di specializzazione professionale i temi legati all'intervento psicosociale nelle organizzazioni, istituzioni e collettività.
- 3) **CORSO BASE DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (Bologna)**
destinato a consentire una informazione e una formazione iniziale a coloro che desiderano un primo approfondimento dei temi della psicologia e della sociologia del lavoro, dell'intervento psicosociale e della gestione dei gruppi.

La metodologia adottata si basa essenzialmente sull'alternarsi di docenti e di lavoro di piccolo gruppo e tende sempre a realizzare una costante aderenza tra le esigenze dei partecipanti e gli obiettivi proposti, sia con l'uso di opportuni metodi didattici e di materiale di supporto, sia attraverso la concreta possibilità che essi hanno di intervenire criticamente sul programma. La Scuola inoltre fornirà agli studenti che ne facciano richiesta, concrete possibilità di realizzare applicazioni pratiche degli insegnamenti presentati.

DOCENTI INVITATI

BALBO Dr. AIMONE - Milano
BANDINI BUTI Arch. LUIGI - Milano
BERNASCONI Dr. EUGENIO - Como
BONZANIGO Dr. ACHILLE - Como
BOLOGNESE Dr. WALTER - Milano
BRUNORI Dr.ssa LUISA - Bologna
CANEVARO Prof. ANDREA - Bologna
CONSIGLIO Dr. CARLO - Milano
CONTESSA Dr. GUIDO - Milano
CORTILI Dr. GABRIELE - Milano
CAGGIANO Dr. ANTONIO - Semirago (Varese)
DAL POZZO Dr. PIER ALBERTO - Roma
DEL CORNO Dr. FRANCO - Milano
DE MASI Prof. DOMENICO - Roma
DEME' Prof. EDGARDO - Milano
DI NARO Prof. CALOGERO - Milano
DUCCESCHI Dr.ssa MIRELLA - Roma
GALLETTI Dr. GINO - Milano
GALLI Dr. PIER FRANCESCO - Milano
GARDINO Dr.ssa SILVIA - Milano
GASPAROTTI Dr. GIORGIO - Lecco (Como)
LIVOLSI Prof. MARINO - Milano
MAROCCI Dr. GIANNI - Bologna
MONTORBIO Dr. PAOLO - Genova
MORTARA Prof. VITTORIO - Bologna
ODESCALCHI Prof. CAJO PLINIO - Milano
PAGLIARANI Dr. LUIGI - Milano
PALMONARI Prof. AUGUSTO - Bologna
PELLICCIARI Prof. GIOVANNI - Milano
RIGHI UGO - Erba (Como)
ROSA Prof. MAURIZIO - Bologna
SANGIORGI Dr. GIORGIO - Milano
SPALTRO Prof. ENZO - Milano
SPINELLA Dr. MARIO - Milano
TRENTINI Prof. GIANCARLO - Milano
TRIVINI BELLINI GIANFRANCO - Milano
VACCANI Dr. ROBERTO - Milano
VOLTOLIN Dr. ADRIANO - Milano
VEZZANI Prof. BRUNO - Padova
ZANARINI Prof. GIANNI - Bologna

STRUTTURA DEI CORSI

CORSO BASE DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Milano

Premesso che il carattere sperimentale ed "aperto" della Scuola assegna al rapporto tra i docenti, gli allievi e gli utenti il compito di pervenire alla specifica articolazione dei programmi in funzione delle reciproche esigenze e motivazioni, il Corso Base si propone di consentire ai partecipanti una ampia rassegna delle elaborazioni che ci hanno fornito la psicologia, la sociologia, l'antropologia culturale, l'economia nelle loro diverse versioni e specializzazioni.

La metodologia che verrà utilizzata è basata su seminari (della durata di 3 giorni), centrati ciascuno su un argomento generale a sua volta suddiviso in temi che saranno oggetto di trattazione da parte dei docenti e di discussione da parte del gruppo coordinato da un animatore.

La struttura del Corso, che è preceduto da un primo seminario di dinamica di gruppo avente per scopo un "life planning", è basata su 12 seminari che i partecipanti si impegneranno a frequentare, nell'ambito di quelli nel complesso proposti dalla Scuola; tra questi sono da ritenersi fondamentali :

- Antropologia
- Teoria delle Organizzazioni
- Psicologia generale
- Sociologia generale
- Psicologia dinamica
- Metodologia della ricerca sociale
- Economia politica

Data l'impostazione della problematica affrontata e le molteplici prospettive in cui può essere studiato l'intervento psicosociologico, in funzione delle proprie motivazioni e possibilità, ma anche delle proprie reali esigenze come operatori, la Scuola offre agli studenti l'opportunità di articolare, sotto la guida di un docente, un proprio piano di studio che dovrà sintetizzarsi al termine dell'Anno Accademico in una relazione o in una ricerca a testimonianza del lavoro svolto.

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Milano

Il Corso di specializzazione è destinato a coloro che desiderano fondamentalmente un approfondimento in chiave professionale dei problemi e delle discipline implicate nell'intervento psicosociale.

In questa prospettiva l'insegnamento proposto tiene conto di una ampia disponibilità di tempo da parte dei partecipanti per un lavoro comune di studio di ricerche e di elaborazione da condurre nel corso dell'Anno Accademico, sotto la guida ed il coordinamento dei docenti della Scuola.

Il programma è strutturato in 4 seminari base destinati a costituire una riflessione sulle tematiche base della psicosociologia dell'organizzazione e quindi collocati all'inizio dell'Anno Accademico:

- Psicologia del Lavoro
- Sociologia del Lavoro
- Tecnica della ricerca
- Teoria e tecnica dei piccoli gruppi.

I partecipanti dovranno inoltre frequentare altri due seminari tra quelli nel complesso proposti dalla Scuola. Successivamente, preceduti da un seminario di "life planning", si svilupperanno alcuni Corsi Monografici di lunga durata (8-10 giornate distribuite nell'arco di alcuni mesi) nel corso dei quali saranno possibili, attraverso il contributo dei docenti ed il lavoro di studio e di ricerca del gruppo guidato da un coordinatore, approfondimenti particolari su alcune delle tematiche oggi più significative rispetto all'attività professionale in questo campo.

I partecipanti si impegneranno a frequentare due di questi corsi ed a concludere l'Anno Accademico con una ricerca pubblicabile. Al termine del Corso verrà rilasciato un certificato attestante il lavoro svolto ed offerta al partecipante la possibilità di pubblicare la ricerca svolta.

CORSO BASE DI PSICOSOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Bologna

La struttura essenzialmente informativa di base del Corso consentirà ai partecipanti, laureandi, neolaureati, operatori sociali e operatori aziendali, una ampia rassegna delle principali tematiche sulle quali si sviluppa il problema dell'intervento psicosociale nelle istituzioni organizzate.

La metodologia prevista è basata su una serie di seminari (della durata di 2 giornate) e di incontri in aula centrati ciascuno su un tema specifico che verrà trattato dal docente e discusso dai partecipanti con la guida di un coordinatore.

Il Corso che sarà preceduto da un seminario di "life planning" propone agli studenti alcuni seminari che sono da considerarsi indispensabili per un primo approccio alle tematiche della psicosociologia dell'organizzazione :

- Psicologia sociale
- Psicologia dinamica
- Teoria e tecnica dei piccoli gruppi
- Socioanalisi
- Le terapie di gruppo
- Psicologia del lavoro

I partecipanti potranno ampliare la propria formazione frequentando altri seminari, nel numero massimo di tre, da individuarsi tra quelli nel complesso proposti dalla Scuola, secondo un piano di studio che sarà da concordare sotto la guida di un docente.

CENNI SUL CONTENUTO DEI SEMINARI E DEI CORSI MONOGRAFICI

Seminari

- 1) - Antropologia** - Il seminario si propone di esaminare la "alterità" da un diverso punto di vista antropologico. Essa oggi viene scoperta in tutti i "mondi", e riunifica l'emarginato di casa nostra. Abbiamo vissuto il mito dell'istruzione fondatrice dell'eguaglianza, e scopriamo invece che nell'ultimo decennio gli analfabeti nel mondo sono aumentati di 5 milioni di nuove unità ogni anno. Le "classiche" ricerche antropologiche parlavano un tempo della saggezza profonda e raffinata che era possibile scoprire presso popolazioni a tradizione orale. Ma oggi chi può comunicare solo oralmente è un analfabeta, non è un saggio: non può inserirsi nel modello di sviluppo dominante, è un emarginato, è un "diverso da noi".
— Lettura base: G. Harrison, *A nostra immagine e somiglianza*, Ghisoni
- 2) - Economia e politica** - Il seminario si propone di analizzare alcune tipologie di sistemi economici e le principali problematiche legate ai concetti di accumulazione, mercato e sviluppo economico. Successivamente si concretizzerà l'analisi relativamente al contesto italiano con riferimento anche alla situazione mondiale.
— Lettura base: G. Grossman, *Sistemi economici e comparati*, Il Mulino, Bologna.
- 3) - Sociologia generale** - L'obiettivo di questo seminario è quello di favorire la riflessione su un problema che oggi è al centro del dibattito nella medesima sociologia. Il tema "consenso e conflitto sociale" verrà analizzato senza tracciare una netta e precisa demarcazione tra la scienza sociologica da un lato e i territori adiacenti dell'economia, della psicologia e della storia dall'altro. I fenomeni sociali sono prodotti storici e in quanto tali vanno analizzati con un approccio che consenta di coglierli nella loro complessità e globalità.
— Lettura base: T. Parsons - R. Bales, *Famiglia e socializzazione*, Oscar Mondadori, 1974.
- 4) - Psicologia generale** - La psicologia quale strumento scientifico di conoscenze del comportamento umano, trova ampio spazio nelle scienze sociali. Essa indaga su campi che non possono essere avulsi da considerazioni di tipo culturale, economico e sociale; malgrado ciò ci fornisce la possibilità di una più profonda comprensione dei fenomeni più complessi dell'individuo e delle sue modalità espressive.
— Lettura base: E.R. Hilgard, *Psicologia*, corso introduttivo, Giunti, Firenze, 1972.
- 5) - Teoria delle organizzazioni** - L'obiettivo è di illustrare le prospettive generali in cui può essere analizzato il problema organizzativo per compiere poi un approfondimento teorico e metodologico dei contenuti e delle tecniche che maggiormente intervengono nelle azioni finalizzate ad un cambiamento nell'organizzazione del lavoro.
— Lettura base: A. Etzioni, *Sociologia dell'Organizzazione*, Il Mulino, Bologna
- 6) - Psicologia dinamica** - Questo seminario prenderà in esame la teoria psicoanalitica come strumento di indagine del profondo e come pratica terapeutica nelle nevrosi e psicosi. Infatti grazie all'opera di Freud il conflitto nevrotico è un aspetto necessariamente approfondito del comportamento umano. La psicologia dell'inconscio, i suoi dinamismi, i suoi limiti e la sua influenza sullo psichismo cosciente e sull'io, definiti da Freud sia in condizioni normali che in quelle patologiche e contributi successivi di A. Freud e di M. Klein saranno oggetto di studio del seminario.
Lettura base: C. Musatti, *Trattato di Psicoanalisi*, Boringhieri, Torino, 1955.
- 7) - Metodologia delle scienze sociali** - Da uno studio dei principali procedimenti della statistica e da una analisi delle più rilevanti ricerche sociologiche, il discorso del seminario si conclude con una riflessione epistemologica sui fondamenti delle scienze sociali.
— Lettura base: M. Swoboda, *La statistica moderna illustrata*, Rizzoli, Milano.
- 8) - Teoria e tecnica dei piccoli gruppi** - Si parla spesso di lavoro di gruppo, di terapia di gruppo, di orientamento di gruppo, senza tener conto delle diversità tecniche e delle notevoli differenziazioni che queste espressioni portano con sé. Si approda così facilmente ad una grande confusione terminologica e concettuale. Occorre allora innanzitutto definire il termine gruppo, come piccolo gruppo, cioè come molteplicità limitata di uomini, psicologicamente sentita come tale: infatti anche quando si parla di gruppo o di comunità il minimo comun denominatore di tutti questi discorsi è la dimensione del piccolo gruppo cioè una molteplicità, praticamente e sperimentalmente attuabile, in cui i membri hanno la possibilità — per quantità e qualità delle relazioni — di rapportarsi tutti gli uni agli altri. Il seminario qui presentato si propone di esplorare proprio questa particolare dimensione dell'esperienza collettiva, attraverso contributi teorici su quanto già lo studio della dinamica di gruppo ha acquisito durante il suo sviluppo storico e discussioni, confronti, verifiche comuni, che mantengano alla struttura seminariale la funzione di stimolo ad interrogarsi sui problemi che la vita dei piccoli gruppi pone, e a cui tutti coloro che si occupano di scienze sociali devono impegnarsi a dare risposta.
— Lettura base: J. Maisonneuve, *Dinamica di gruppo*, Celuc-IRIPS, Milano 1973.

9) - Psicologia sociale - L'obiettivo di questo seminario è di accostare i partecipanti allo studio dei principali problemi dell'analisi — a livello psicologico — della dimensione sociale e dei fenomeni ad essi connessi. Particolare rilievo avranno i problemi dell'influenzamento interpersonale e sociale.
— Lettura base : P.F. Secord, C.W. Backmann, *Psicologia sociale*, Mulino, Bologna, 1971.

10) - Tecniche non verbali e di drammatizzazione - L'obiettivo di questa esperienza di drammatizzazione che esclude una finalità terapeutica, consiste nella possibilità di esaminare il discorso su questa specifica tecnica di gruppo. Si propone di presentare ai partecipanti degli esercizi psicodrammatici, delle esercitazioni non verbali, delle situazioni di role-playing e di favorirne - attraverso la partecipazione personale - la sperimentazione e l'apprendimento.
— Lettura base : A. Ancelin-Schutzenberger, *Psicodramma*, Giunti, Firenze, 1973.

11) - Socioanalisi - La socioanalisi nasce dal tentativo di applicare le categorie e i concetti della psicoanalisi, come scienza nota dello studio del comportamento individuale ed in particolare di quello dei nevrotici, alle organizzazioni ed ai sistemi sociali. La tematica chiave trattata dalla socioanalisi può essere indicata in quello che E. Jaques chiamò : "I sistemi sociali come difesa contro l'ansia persecutoria e depressiva" e come contributi allo studio psicoanalitico dei processi sociali.
— Lettura base : *Psicoterapia e Scienze Umane*, n. 3-4, 1972 (numero doppio dedicato alla socioanalisi).

12) - Le terapie di gruppo - Saranno affrontati, all'interno di questo seminario, i problemi tecnici e metodologici dell'utilizzo, anche terapeutico, delle dinamiche di gruppo. Saranno così passati in rassegna i vari modelli operativi utilizzati in questo campo ed i diversi schemi di riferimento e saranno comunicate alcune esperienze di conduzione di gruppi terapeutici perché costituiscano materiale di discussione e stimolo ad una riflessione comune.
— Lettura base : Yalom, *Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo*, Boringhieri, Torino, 1974.

13) - Psicologia del lavoro - Il corso cercherà di analizzare il lavoro come una delle più frequenti situazioni in cui la psicologia dell'uomo moderno si imbatte e vive. La parte centrale del corso comprenderà una descrizione delle caratteristiche più evidenti da un punto di vista psicologico del lavoro umano; la percezione della condizione lavorativa, la speranza di una soluzione dei problemi di credibilità, fiducia, legittimità, climi aziendali od organizzativi da un punto di vista psicologico e cioè stili di comando, metodi di gestione del potere, situazioni conflittuali e loro gestione e via dicendo. Il corso proseguirà mediante una trattazione dei problemi dell'intervento sociale : in questo senso questa parte deve essere considerata come la parte diagnostica nell'approccio psicologico ai problemi del lavoro umano. Le strategie connesse con gli interventi sociali comprenderanno : le strategie basate sul cambiamento individuale, quelle basate sulle tecnostutture od ergonomiche, quelle basate sull'informazione e sul rifornimento di dati, come il check-up organizzativo o l'analisi del comportamento economico, quelle che consistono in un cambiamento culturale denominate in vario modo da organizational development ad analisi istituzionale, quelle che impiegano la violenza e la coercizione e quelle infine che impiegano la non violenza o l'azione diretta.
— Lettura base : E. Spaltro, *Storia e metodo della psicologia del lavoro*, Etas, Milano, 1974.

14) - Modelli di intervento nelle organizzazioni - L'obiettivo del seminario è quello di preparare i partecipanti alla diretta utilizzazione degli esercizi e dei giochi di gruppo attraverso la sperimentazione in prima persona di queste tecniche ed una successiva concettualizzazione teorica.
— Lettura base : E. Spaltro, S. Morando, *I giochi psicologici*, Celuc-IRIPS, Milano, 1974.

15) - Ergonomia - Il seminario si propone di fornire le conoscenze di base e un approfondimento legato all'intervento sul posto di lavoro. Il taglio interdisciplinare, coerentemente con i principi stessi dell'ergonomia, consentirà di analizzare le problematiche esistenti a livello fisiologico, ambientale, sul carico di lavoro, sugli strumenti esistenti. Si valuteranno inoltre le possibilità di progettazione dei gruppi umani in termini ergonomici.
— Lettura base : Odescalchi C.P., *Ergonomia*, Etas Kompass, 1973.

16) - Sociologia del diritto - Il seminario si propone di esaminare l'evoluzione del quadro "normativo" in cui operano le odierne istituzioni. E' ponendo in collegamento le linee di sviluppo sociale con il mutare del significato e del ruolo della norma giuridica, di volta in volta forza conservatrice o trainante del sistema. Il seminario in particolare centerà l'attenzione sullo sviluppo della pubblica amministrazione.
— Lettura base : Gurvitch, *Sociologia del diritto*, Comunità, Milano.

17) - Sociologia del lavoro - La questione più significativa dell'odierna sociologia del lavoro non è certamente quella di una valutazione quasi filologica di quanto hanno scritto sul problema dell'attività e della condizione lavorativa alcuni studiosi di rilevanza mondiale, bensì quella di comprendere quale tipo di evoluzione sociale e quale corrispondente organizzazione del lavoro hanno prodotto quelle teorie. L'illustrazione delle linee fondamentali di questo modo di far scienza, che comporta un capovolgimento radicale di tutta la vecchia epistemologia, è sostanzialmente lo scopo di questo seminario-base di sociologia del lavoro.
— Lettura base : A. Anfossi, *Prospettive sociologiche dell'organizzazione aziendale*, Angeli, Milano 1973.

18) - Storia del movimento operaio - E' evidente ad ognuno di quale importanza sia oggi il discorso sul ruolo del movimento operaio nella società italiana dei prossimi anni, E' appunto l'esigenza di fare, gramscianamente, la "storia del presente", che induce la necessità di una valutazione critica della storia del movimento operaio, delle sue istituzioni storiche e delle esperienze ideologiche. Le successive trasformazioni culturali e pratiche dell'organizzazione di resistenza dei lavoratori e i loro legami dialettici con le scelte di base delle classi denunciati, danno la dimensione storica appunto del modo di muoversi del sindacato oggi.

— Lettura base : Melina-Insolera, Il socialismo e il movimento operaio, D'Anna, Messina, 1973.

19) - Tecnica della ricerca - La ricerca sociologica e psicologica fatta fino ad oggi non ha solamente dei presupposti ideologici che la definiscono, ma si estrinseca in un modo di operare non teorico-avalutativo, ma invece profondamente pregno di significati culturali e di scelte oggettive. Il compito quindi di un seminario di teoria della tecnica della ricerca.

— Lettura base : G.A.Gilli, Come si fa ricerca, Mondadori, 1971.

20) - Pedagogia e didattica dell'intervento formativo - Questo seminario si propone come momento di analisi teorica pratica e progettuale dei problemi politici e metodologici che tutti coloro che si prefiggono un intervento formativo nelle organizzazioni si trovano a risolvere nell'intento di minimizzare il rischio di insuccesso e di massimizzare il risultato in termini di cambiamento umano ed organizzativo.

— Lettura base : A.A.V.V., La formazione psicosociale nelle organizzazioni, ISEDI, Milano, 1973.

Corsi Monografici

A) - Tecniche di gruppo - "Una dimensione della personalità, un modo di essere in rapporto con un'entità super-individuale, un sentimento di appartenenza". Questi sono alcuni dei modi con cui si è tentato di definire il gruppo, appunto perchè è proprio del gruppo psicologico il vissuto soggettivo di essere parte di qualche cosa di collettivo, il partecipare quindi alla sorte di una entità più grande dell'individuo. Su questi problemi si accentrano da anni gli interessi di psicologi, psichiatri, sociologici, operatori, convinti del fatto che il sentirsi parte di un gruppo o di una collettività sia una dimensione psicologica della massima importanza per l'individuo. Si è visto anche che nel novero delle potenziali applicazioni esistevano varie modalità, che si configuravano diversamente secondo che il campo di applicazione fosse l'ospedale psichiatrico o l'organizzazione aziendale, o la scuola. A questo punto si è posta l'esigenza di prendere in considerazione nel dettaglio le molte tecniche che utilizzano il gruppo come strumento : il discorso si è spostato allora sulle varie modalità di gestione del gruppo a livello delle sue due funzioni basilari : quella di produzione, cioè quella inerente il momento operativo, organizzativo; e quella della regolazione dei processi relazionali e dei fenomeni affettivi. Di qui il problema della conduzione delle riunioni di gruppo, degli stili di intervento, l'esame delle varie funzioni cui di volta in volta la situazione di gruppo può assolvere : insomma, il tentativo di sistemizzare in qualche modo una "teoria della tecnica" dell'utilizzo delle situazioni di gruppo. Il seminario qui presentato si propone di continuare questo discorso riesaminando alcuni concetti già saldamente acquisiti, ed istruendo uno studio collettivo di quanto è ancora da scoprire, da discutere da sperimentare, su questa tematica di fondamentale importanza.

B) - Psicosociologia delle istituzioni sociali e politiche - Negli ultimi sei/sette anni la cultura progressista italiana ha esaminato e dibattuto in modo anche acuto il problema delle istituzioni sociali e politiche e del loro "ritardo culturale" rispetto ad un tessuto sociale in cui determinate esperienze e critiche sono ormai consumate. Il compito dello scienziato sociale deve quindi, oggi, per essere produttivo, superare lo stadio della pura critica e della brillante costruzione speculativa, e scendere sul campo della sperimentazione concreta di concetti-base ormai anche largamente acquisiti.

C) - Struttura e valori dello sviluppo industriale italiano - Il problema di una corretta conoscenza del modo e dei tempi della formazione del tessuto industriale italiano si presenta come premessa indispensabile ad un qualsiasi tipo di intervento su una organizzazione aziendale. La specificità della situazione economico-sociale italiana, e più ancora la particolarità dello sviluppo che ha prodotto la situazione odierna, non può essere interpretata semplicisticamente in chiave di "ritardo" o di "distorsione" rispetto ai modelli del mondo anglosassone. Si impone allora allo studioso italiano di psicosociologia del lavoro una maturazione culturale che lo renda capace di intervenire attivamente sui processi di sviluppo in atto, anzichè un semplice aggiornamento teorico su quanto viene fatto in altri paesi la cui esperienza storica, economica e sociale si presenta come assolutamente irripetibile.

D) - Tendenze dello sviluppo organizzativo nell'industria - Non costituisce certo più una novità oggi l'illustrazione dei concetti cardine delle teorie "classiche" dell'organizzazione del lavoro in fabbrica. Impone invece, e questo dovrebbe essere lo scopo di questo corso, la necessità di costruire da un lato un discorso più articolato sulle relazioni intercorrenti tra evoluzione delle teorie organizzative aziendali e forme di organizzazione e di controllo sociale e dall'altro di formulare con maggiore precisione delle ipotesi politiche e metodologiche sulla reale formazione delle esperienze di riorganizzazione del lavoro di cui oggi si parla in Italia.

E) - La formazione permanente - La forza delle cose, prima ancora di alcune brillanti intuizioni, fa capire che oggi è sostanzialmente finito il tempo in cui si individuava un preciso periodo della vita dell'uomo in cui questi studiava ed uno successivo in cui metteva a frutto quanto imparato. L'organizzazione sociale stessa in generale e le organizzazioni aziendali, politiche ecc.... tendono sempre di più a fornire in modi più o meno diretti degli inputs formativi. Crediamo risulti chiaro a tutti che il discorso sulla formazione permanente non può però continuare a rimanere un puro dato del sociale, ma deve venire esaminato, discusso e definito con certezza nei suoi contorni se non lo si vuole ridurre ad una serie di operazioni autonome, svolte in un modo spontaneo da molte istituzioni diverse che darebbero come risultato unificante la strumentalizzazione dell'individuo.

F) - Metodologie e tecniche di ricerca e di intervento - Articoli e libri sul problema della non neutralità della scienza e della tecnica sono usciti in discrete copie negli ultimi anni. Il concetto della politicità della scienza, assolutamente ignorato per parecchi decenni dalla cultura europea e relegato al modo di pseudoproblema addirittura dall'idealismo sostanziale della cultura italiana della prima metà del '900, diventa un fatto di evidenza palpabile nelle scienze sociali. La questione delle discriminanti politiche non può però nemmeno essere ridotta, nel modello della cultura di sinistra degli anni '50, ad una scelta di campo poi scarsamente incidente sul piano delle tecniche concrete. Il problema allora della politicità della scienza, al di sotto dell'enunciato, significa ridefinizione nel concreto delle tecniche della ricerca sociale, inversione del rapporto univoco tra formalizzazione della conoscenza e materia della conoscenza stessa.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'ammissione alla Scuola è riservata a laureati e diplomati con specifiche esperienze professionali. E' prevista in ogni caso l'effettuazione di un colloquio finalizzato ad accertare le motivazioni e le conoscenze dei partecipanti.

L'accettazione sarà decisa a giudizio insindacabile della Direzione della Scuola.

In particolare coloro che desiderano accedere al "Corso di Specializzazione" dovranno avere frequentato negli anni precedenti la Scuola di Psicosociologia dell'Organizzazione o dovranno documentare nel corso di un colloquio preliminare analoghe esperienze formative acquisite.

La quota di partecipazione è fissata :

— Corso di Psicosociologia dell'Organizzazione (Milano)	L. 400.000
— Corso di Specializzazione in Psicosociologia dell'Organizzazione (Milano)	L. 300.000
— Corso di Psicosociologia dell'Organizzazione (Bologna)	L. 100.000

La quota è comprensiva dei Corsi e dei Seminari proposti nel programma e del materiale didattico e di supporto che verrà messo a disposizione.

Il costo del vitto e dell'alloggio nel corso dei seminari residenziali non è compreso nella quota.

La partecipazione ad altri seminari oltre a quelli concordati, sarà addebitato a parte. L'importo della quota di partecipazione dovrà essere versato al momento dell'accettazione della domanda di ammissione o in due rate da stabilire.

La Scuola mette a disposizione quattro borse di studio di importo pari alla quota di iscrizione a studenti laureandi in discipline psicologiche che si impegnino a frequentare con continuità i seminari e le lezioni ed a svolgere una tesi o una ricerca originale. Gli studenti interessati a richiedere la borsa dovranno indicarlo al momento della presentazione della domanda di ammissione, allegando il proprio progetto di ricerca approvato da uno dei Docenti della Scuola. In merito all'accettazione delle borse deciderà la Direzione.

Per qualsiasi informazione la Segreteria della Scuola è a disposizione dei partecipanti.